

Comunicato stampa

Weinfelden, 9 settembre 2021

Swissmechanic dice NO all'iniziativa 99%

Swissmechanic dice NO all'iniziativa 99%. Una maggiore tassazione dei redditi da capitale colpisce in particolare le PMI e le start-up poiché frena l'innovazione e gli investimenti, indebolisce la piazza produttiva svizzera e stronca sul nascere qualsiasi sviluppo economico. L'iniziativa è un vero e proprio killer dell'economia e delle PMI, sabota l'attrattiva della Svizzera come piazza economica e luogo di domicilio e mette a rischio i posti di lavoro e il nostro benessere.

Il 26 settembre 2021 il popolo svizzero si esprimerà sull'iniziativa popolare «Sgravare i salari, tassare equamente il capitale», detta anche «Iniziativa 99%». Il reddito da capitale – ad esempio interessi, dividendi, redditi da locazione o guadagni dalla vendita di terreni o titoli – dovrebbe essere tassato 1,5 volte se eccede il limite di esenzione fissato.

L'iniziativa colpisce una larga parte di popolazione

L'iniziativa afferma che sarà colpito solo l'1% più ricco della popolazione. Ma non è così: nonostante i dettagli non siano ancora noti, è chiaro che una larga parte della popolazione dovrà far fronte a un aumento delle imposte. Lo stesso varrà per PMI e start-up, ma anche per i piccoli risparmiatori e i proprietari di prima casa che in fase di alienazione dovranno pagare dazio. Anche i locatari saranno colpiti poiché i proprietari di immobili saranno costretti a traslare su di loro l'onere aggiuntivo da versare al superamento del limite fissato per la tassazione dei redditi da locazione.

L'iniziativa mette a rischio posti di lavoro e benessere

Una maggiore tassazione dei redditi da capitale scoraggia la creazione di risparmi e quindi la costituzione di capitale. Ma il capitale è necessario affinché siano costituite nuove imprese (ad es. le start-up) e quelle esistenti possano effettuare nuovi investimenti (ad es. nel potenziamento delle capacità produttive o in nuove tecnologie). La costituzione di un capitale crea pertanto posti di lavoro e accresce la produttività. Impedire tutto questo aumentando le imposte danneggia la piazza economica svizzera e mette a rischio i posti di lavoro e il benessere.

L'iniziativa danneggia in particolare le PMI e le start-up

I promotori dell'iniziativa sostengono che le PMI non verranno danneggiate; in realtà essa colpisce in particolare modo proprio le PMI. L'imposizione fiscale aggiuntiva per le imprese sottrae notevoli risorse finanziarie a discapito di investimenti preziosi. Inoltre saranno ulteriormente complicate la pianificazione delle successioni nelle imprese familiari, già ora complessa, e la vendita di start-up. Infatti, se l'iniziativa verrà accolta, gli utili da capitale conseguiti con la vendita verranno tassati integralmente come reddito e, superato un determinato limite, addirittura tassati 1,5 volte. Tutto questo indebolisce la piazza svizzera e stronca sul nascere qualsiasi sviluppo.

L'iniziativa riduce l'attrattiva della piazza svizzera e provoca la perdita di introiti fiscali

Attraverso una massiccia imposizione dei redditi da capitale i promotori dell'iniziativa intendono generare introiti aggiuntivi che verrebbero successivamente ridistribuiti. Tuttavia, sottovalutano gli effetti dell'imposizione fiscale sul comportamento delle imprese e dei privati. Un aumento delle tasse sui redditi da capitale riduce inevitabilmente l'attrattiva della Svizzera per le persone con elevati redditi da capitale, il che provoca a sua volta una perdita del substrato fiscale. Pertanto l'iniziativa è un autogol per il ceto medio che dovrà colmare la lacuna attraverso una progressione fiscale superiore.

Per ulteriori informazioni:

- Nicola Tettamanti, presidente commissione economica Swissmechanic, nicola.tettamanti@tecnopinz.com, +41 91 946 40 70
- Dr. Jürg Marti, direttore di Swissmechanic, j.marti@swissmechanic.ch, +41 79 127 05 27

SWISSMECHANIC è l'organizzazione padronale leader delle PMI nel settore MEM. Le 1400 aziende associate occupano oltre 70 000 collaboratrici e collaboratori, di cui 6000 apprendisti e generano un fatturato annuo di circa 15 miliardi di franchi svizzeri. L'associazione è suddivisa in 15 sezioni regionali e in un'organizzazione di categoria.